



GIORNALINO MENSILE DELLA GIOVENTÙ  
FEMMINILE DI AZIONE CATTOLICA DI ROMA  
ROMA (118) - Via dell'Umiltà n. 36 - ROMA (118)

Con particolarissima benevolenza impartiamo la Benedizione Apostolica a "Gigli e Spighe", della Gioventù Femminile Cattolica Romana perchè le sue elette schiere vi trovino sempre copioso e solido alimento, di vita eucaristicamente pia, angelicamente pura, apostolicamente operosa.  
PIUS PP. XI.

## Quello che si deve fare

ANNO XX.

L'anno sociale che si apre è tutto teso verso questa data davvero consolante e piena di promesse. Venti anni sono una bella età anche per un'Associazione, vi sembra care lettrici? Specialmente quando, come è nel caso nostro, dicono una somma di grazie per tante e tante anime.

Quanto bene ha fatto il Signore alle Socie della G. F. in questi venti anni? Ciascuna può riconoscerlo nel segreto della sua coscienza.

E quanto ne ha fatto in una sfera più vasta per mezzo di questa nostra cara Associazione? Le statistiche parlano e parleranno a conforto nostro e ad eccitare il nostro inno di ringraziamento a Dio.

Noi, socie romane, abbiamo dei particolari motivi di gioia e dei particolari doveri proprio perchè siamo romane. Non è un gretto campanilismo che mi spinge a dir questo, anche ammettendo che si possa essere campanilisti in una città dove... i campanili sono tanti, ma il riconoscimento di una realtà di cui, senza... alcun merito da parte nostra, noi beneficiamo.

Siamo nel centro del Cattolicesimo e nel centro d'Italia. Il mondo e l'Italia guardano a Roma come a un faro di luce. Le genti da ogni terra affluiscono a Roma per temprare l'animo allo spettacolo delle sue millenarie civiltà antiche e nuove, della sua indistruttibile perenne civiltà cristiana.

Noi... ci siamo sempre... e di questo immenso vantaggio non vorremo dare un contracambio?

Le sorelle d'Italia verranno a Roma in quelle celebrazioni che segneranno, a Dio piacendo, il culmine di questo anno sociale. Noi non avremo nè i fastidi di un viaggio, di una dimora fuori di casa, nè la preoccupazione di dover carpire un permesso, nè, scusate,

il sacrificio di mettere a parte un gruzzoletto per sopperire alle necessarie spese. E che faremo in cambio?

ANNO DI PREPARAZIONE.

Applicheremo in pieno il programma compilato per la celebrazione spirituale del ventennio della G. F. del quale io propongo in modo particolare a voi, mie care socie romane, i punti salienti.

*Esercizi spirituali.* — Il nostro ventennio vuol segnare un principio di rinnovazione spirituale e quindi sarà pensiero delle vostre dirigenti organizzare in tutte le Associazioni i turni di Esercizi spirituali *chiusi*. Sarà anche cura del Consiglio Diocesano di prepararli per voi, care socie. Vostro sarà, però, lo studio dei mezzi adatti per potervi partecipare. Chiedo a ciascuna di non lasciar passare quest'anno senza accogliere questo invito. Volere è potere! Grande proverbio e come vero! Dobbiamo convincerci, se non lo siamo, di questa bella realtà. Gli Esercizi spirituali rappresentano una *gioia* dello spirito che, in più vicino contatto con Dio nella preghiera e nel raccoglimento, sa conoscere meglio se stesso e vedere le vie della Provvidenza a suo riguardo.

Chi ha sperimentato quanto dico deve essere la più convinta *propagandista* di questa mia affermazione.

*Gara catechistica.* — E questo è un secondo bel proposito con cui ringrazieremo praticamente il Signore della data che ci permette celebrare.

La conoscenza sempre più profonda delle verità della fede, è una delle basi indispensabili ad ogni apostolato e... vorrei dire... punto d'onore... per un romano degno di questo nome. Scherzo, sì, ma... dico sul serio. Non deve sentire, chi vive nel cuore della Cristianità, il dovere di essere *primo* nello spirito di fede e quindi primo nel conoscere le verità della fede?

Conclusione: tutte, tutte le socie, nessuna esclusa, nemmeno *una*, quest'anno debbono dare l'esame di catechismo.

ANNO DI APOSTOLATO.

Il nostro dovere non si può esaurire nella preparazione, bensì questa deve condurci all'azione. Un solo punto, per non riuscire troppo lunga, vi presenterò. *L'iniziativa straordinaria di carità per la festa del Sacro Cuore*. Quale lo scopo? Aiutare i seminaristi poveri. Per noi, *l'Opera per le Vocazioni Ecclesiastiche*.

Sono molto lieta che l'intenzione generale di quest'anno ci porti verso un'opera che noi già tanto amiamo ed a cui va da qualche tempo la particolare attenzione della G. F. di Roma.

Posso dire, a questo proposito, che buon numero di Associazioni hanno risposto all'appello per il contributo mensile ad un seminarista, fratello di una nostra dirigente. Penso, però, che l'iniziativa straordinaria che ci viene proposta dal nostro Consiglio Superiore, possa essere ugualmente accolta in pieno dalla G. F. di Roma, sia da quelle Associazioni e socie che non collaborano per lo scopo già detto, sia da quelle che invece hanno corrisposto.

Anzi, anzi... vorrei dire... E se noi non fossimo a Roma e ci dovessimo venire per il ventennio, quanti sacrifici non faremmo per mettere da parte il denaro necessario?... E allora, non potremo fare invece un piccolo o grande sacrificio per questa santa intenzione?

Termino con l'augurio che il ventennio della G. F. ci trovi pronte, tutte, ai più generosi ardimenti per la nostra santificazione e per l'intensificazione del nostro apostolato.

LA VOSTRA PRESIDENTE DIOCESANA

## ESULTANZA DI FIGLIE

Tutte sanno ormai che il camerlengo dei Parroci di Roma il Rev.mo P. Leone da Caluso parroco di S. Lorenzo al Verano, è stato elevato alla dignità episcopale assumendo il Vicariato apostolico di Harrar.

E' altrettanto noto che il Rev.mo D. Rotolo, parroco di Maria Ausiliatrice riceverà domenica 31 ottobre la consacrazione episcopale come Vescovo ausiliario di Velletri.

La G. F. di Roma, che è stata sostenuta con tanta bontà nelle due Parrocchie, vede partire con dolore i due Pastori amatissimi, ma non può a meno di gioire dell'onore ad essi concesso e di pregare da Dio benedizioni e grazie sul loro ministero nel più vasto campo affidato loro dalla Chiesa.

## UN MOSAICO

*Io mi son già tesserata, sapete? Eh, altrimenti non c'era ragione di... impormi il trafiletto sul tesseramento! Sì, sì, io sono una persona disciplinata e ordinata... quel che va fatto, va fatto subito.*

Perchè il tesseramento va fatto?

*Ah no, non voglio farvi una esercitazione da allieva propagandista: La tessera è... la tessera si prende...*

*Preferisco riportarvi un bellissimo concetto che un nostro Rev. Assistente spiegò un giorno durante la cerimonia, appunto, di consegna delle tessere.*

*« Sapete come si chiamano quei pezzettini minuti di oro e di marmo prezioso variamente colorato che artisticamente disposti formano quel capolavoro di composizione che si chiama mosaico? Si chiamano precisamente tessere. Ebbene ciascuna di voi, prendendo quest'umile cartoncino, pensi di diventare lei stessa una tessera vivente: tessera d'oro, tessera pregiata, destinata a comporre un meraviglioso mosaico: l'esercito dei lavoratori di Cristo, che sanno di dover rimanere saldamente uniti tra loro, per non sciupare l'armoniosa e divina opera d'arte ».*

*Bello e significativo, vero? Io mi son tanto entusiasmata che quest'anno ho voluto subito prendere il mio posto nel mosaico. Su dunque, venite anche voi; completiamo al più presto il quadro (e sarà tutto oro e azzurro!) della Gioventù Femminile romana!*



## CONFIDENZE

### ... io sono stata a Torre Annunziata

Si, care socie della G. F. romana, sono stata a Torre Annunziata alla settimana nazionale delle studente!

Per cinque giorni la bella villa Filangeri ha risuonato delle nostre grida, dei nostri canti, per cinque giorni le buone Suore hanno esercitato la virtù della pazienza con uno stuolo di studente irrequiete e sbarazzine.

Io sono giunta alla villa, prima fra tutte, con una carrozzella, che per più di venti minuti mi ha sballottato lungo le vie di Torre Annunziata. All'arrivo delle altre subito facciamo conoscenza; passeggiando per il magnifico giardino, con gli occhi fissi all'azzurra immensità del mare ci confidiamo la nostra provenienza, i nostri studi. Il suono di una campana (una campanaccia che più volte ha interrotto le mie soste estatiche di fronte al mare) ci chiama. Si va a cena, segue un'adunanza, la benedizione, poi si va a letto. Qui direte: finalmente le povere studente, stanche del viaggio, potranno riposare! Invece, se sapeste! le terribili

zanzare hanno osato invadere in fitto stuolo il nostro dormitorio e hanno avuto la costanza di punzecchiarmi il viso, il collo, le mani per tutta la notte. La mattina però, dopo qualche ora, non si pensa più a loro, nè alla nottata insonne: parla l'Assistente. Sincerità, sincerità. La nostra vita deve essere sincera con Dio, col prossimo, con noi; dobbiamo ricercare noi stessi.

Noi seguiamo con vivo interesse queste bellissime lezioni e senza accorgersene giungiamo al giorno di ritiro. Quante cose Dio ha detto a queste sue figliuole! Abbiamo parlato tutto il giorno con Lui di fronte al mare agitato, sotto un cielo pesante e coperto. Abbiamo sentito la voce di Dio che ci ha chiamato alla conquista di tante sorelle. E in questo intimo colloquio con Lui abbiamo fatto tante buone promesse.

Il giorno seguente, gita. Siamo stati prima a visitare l'antica Pompei, poi, la nostra Madre Celeste al suo famosissimo Santuario. L'abbiamo pregata per tutte le studenti d'Italia in modo speciale per tutte le piccole apostole della scuola.

Un tram ci ha poi condotto fino a Sorrento, mostrandoci il golfo di Napoli in tutti i suoi meravigliosissimi aspetti. Noi cantavamo, felici.

Al ritorno si cantava sempre, ma non allegre come prima. Pensavamo al convegno che ormai era finito e il nostro canto era soffuso di tristezza.

Ora dai banchi della scuola ripensiamo ai propositi fatti e, lo vedrete, li metteremo in pratica per partecipare a tutte le studenti i preziosi doni che ci offre la G. F.

Una studente

### ... e io sono stata al Cenacolo

Eccomi qui, presente in carta, penna, calamaio, per descrivervi i bei giorni della « Settimana Centrale per le Rappresentanti Studenti », giunte a Roma col loro ricco bagaglio di scienza, di esperienza e... quasi, quasi finivo col dire di santità... ma pensando che tante virtuose dottoresse e professoresse arrossirebbero, su quest'ultimo punto stendo un velo.

Il compito è un po' difficile; e vi confesso che ho... permettetemi il termine, recalcitrato... ma, presa per un orecchio e solennemente redarguita, mi sono accinta all'opera.

E' inutile dirvi, perchè lo immaginate da voi, conoscendo l'abitudine dei nostri Consigli, come le belle lezioni sian state precedute da una buona spazzolata spirituale... han voluto evitarci anche il minimo briciolo di polvere, in omaggio ai precetti della fata Igea.

La cappella, tra il verde del cimiterium priscilliano, divenuto stagione climatica di santità, sa la nostra commozione, i nostri propositi, le promesse e il nostro entusiasmo.

Al termine del ritiro dovevamo almeno esser cre-

sciute d'un palmo... ma, a titolo di cronaca, ciò è avvenuto solo spiritualmente.

Poi, nella sala delle lezioni, arrivo dei professori e degli assistenti, quindi silenzio e attenzione viva nel seguire la soluzione di quei tanti ma tanti problemi tutti convergenti in un punto: Filosofia, Pedagogia, Storia, Letteratura per il pensiero; movimento e attività studentesca, programmi di formazione e di lavoro per il nostro apostolato e soprattutto una serena chiarificazione di quell'idea centrale che tutto deve riformare e ad ogni nostro atto dar vita: Incorporazione a Cristo..

Dovrei riassumervi le parole della nostra Sorella Maggiore, ma... il ma è più grande di me e delle mie possibilità scribacchine...

Come si fa a mettere sulla carta la squisita, serena semplicità delle sue espressioni e insieme la fiamma di passione che è partita da ogni sua parola?!

Altro che manifestazioni grafiche!

E poi dovevate sentire le interminabili congiure tenute in tutti i toni e in tutti gli accenti, i progetti e le ancor più interminabili discussioni, croce e delizia dei nostri insegnanti; i canti e anche... perchè no? le solenni risate e la schietta serena allegria sempre presente.

E dovrei parlarvi ancora della bella chiusura di questa nostra settimana (composta per l'occasione di quei pochi 5 giorni che avremmo voluto moltiplicare) a Castel Gandolfo, in Udienza Pontificia... ma vedo all'orizzonte una seconda tirata d'orecchie e questa volta per farmi smettere, visto che un energico « basta » non è stato sufficiente. Ho un sacro terrore delle censure, dei censori e... delle pubbliche ammende e perciò cedendo la penna, faccio punto e basta.

## VIVRAI!!!

« Gigli e Spighe » l'ha scampata bella! Figuratevi che c'era in aria un tentativo di soppressione...

Oh, i motivi eran tutti giustissimi e santissimi, però, il povero giornalotto non si sentiva l'anima di un martire e a vedere i fucili del Consiglio Diocesano spianati contro di lui tremava da far pietà! Pareva proprio... un foglio di carta!

Ma è venuta la grazia sovrana.

« Vivrai! — ha intimato la Presidente Diocesana — però devi un po' cambiarti, sveltirti e soprattutto ci devi raccontare più minimamente, più estesamente tutto quello che fanno (di buono e di bello, si capisce!) le nostre socie e le nostre associazioni. Insomma,

sei o non sei il giornale della gieffe romana? E dunque parla soprattutto di lei, alla buon'ora!»

Socie e associazioni, avete inteso? Se vi sta a cuore la pelle di «Gigli e Spighe» (poverino in fin dei conti che male ha fatto?) nutritelo, nutritelo abbondantemente con il vostro cibo più sano: iniziative interne e esterne, avvenimenti, proposte ecc. vedete? il povero graziato incomincia già a respirare...

## SOCIA!

Sei esperta nel lavoro a maglia?

Vuoi fare un'opera buona senza spendere un soldo?

Vuoi correre... il rischio di guadagnare perfino 350 lire?

Prendi parte al CONCORSO LANITAL!

Le norme su «Squilli di Resurrezione» del 15 ottobre.

XX

## LUTTI

Partecipiamo con animo addolorato il grave lutto che ha colpito due nostre carissime dirigenti. La morte del papà di Rosina Mangiarotti, Delegata Diocesana per la Sottosezione Signorine, e la mamma di Maria Piccioli, Presidente dell'Associazione Sacra Famiglia della Parrocchia dei SS. Marcellino e Pietro. Offriamo ad esse in attestato di fraterno affetto la nostra preghiera per le care anime defunte. Vi sono poi dei teneri fiori colti nelle nostre associazioni per essere trapiantati nel Cielo. Antonietta Meo, Beniamina dell'Associazione Regina Apostolorum della Parrocchia S. Croce in Gerusalemme, la Beniamina Isa Tollo, l'Aspirante Augusta Colavecchia, e la Socia Clotilde De Cesaris dell'Associazione Interna Margherita Redi. Lo spazio a cui dobbiamo attenerci non consente rilevare, per quanto è possibile quaggiù, la bellezza di ciascuna di queste care anime. Esse in comunione d'ideale, hanno lavorato celermente e fecondamente per il bene delle anime offrendo la loro sofferenza, per alcune delle quali poteva chiamarsi martirio, perchè la nostra invocazione — Cor Jesu, adveniat Regnum Tuum — sia presto consolante realtà. Rimangono nella loro Associazione indimenticabile esempio di quella bontà che esorta all'imitazione.

Preghiamo per loro, ma soprattutto invochiamole perchè al principio di questo nuovo anno sociale ancora, da lassù, cooperino con noi ottenendoci dal Signore copiose benedizioni.

# tra noi

Chi sa se ci resta un po' di posto per me, oggi? Almeno almeno per darvi il mio saluto ed assicurarvi che ancora sono viva. Sì, state tranquille, viva e vegeta e... sempre la stessa. «Sei una testa calda» mi ammonisce chi mi conosce... Calda o fredda, fatto si è che non accenno a migliorare. E questo è talmente grave e contrario alle buone norme nella G. F., dove tutto deve sempre andare di bene in meglio, (l'anima delle socie, le Associazioni, i Consigli diocesani) che mi ero decisa a prendere una risoluzione energica: rendermi improvvisamente defunta. Poi ci ho ripensato: vedevo le vostre lacrime, udivo i vostri dolorosi singulti e, poichè un po' di cuore in fondo ce l'ho, ho deciso, per il momento, di restare in vita. Chi approva, alzi la mano!

Cronache non ce ne sono. Anche perchè ne troverete sparse per tutto il giornale. Io, se volete, sarò la cronista diocesana e, per il momento non c'è che la ripresa delle Adunanze del Consiglio diocesano, le disperazioni individuali e collettive per le circolari (non ED o CD) che smarriscono la via. Poi c'è, e molto bella, la settimana per dirigenti. Queste! e come attente! e come infervorate a rispondere, magari tutte insieme, quando il rev.mo Prof. Lanza dice con un sorriso: «In questo punto apro la discussione!»

La settimana si sta svolgendo ora e perciò ne darò altre notizie al prossimo numero.

Quindi termino il mio breve *cicaleccio* con un amabile inchino a tutte voi, un amabilissimo sorriso ed un più che cordiale: A rivederci!

XX

## Crocche liete.

Due dirigenti si sono sposate in questo ottobre: Anita Sale dell'Associazione Regina Apostolorum, Parrocchia di S. Croce in Gerusalemme; Agnese Paolucci dell'Associazione Auxilium Christianorum, Parrocchia di S. Maria alle Fornaci.

Alle care sorelle nostre che coronano il loro cristiano affetto e si avviano ad una vita di maggiori responsabilità, il nostro fraterno augurio e l'assicurazione delle nostre preghiere.

IMPRIMATUR: † A. TRAGLIA, Arch. Caesar. Palest.  
Vicesger.

Direttore responsabile: ELVIO TOMASSETTI.

S. A. TIPOGRAFICA SABBADINI - Roma - Via Castelfidardo, 36